



Sagesse Internationale

*Se ci amiamo gli uni gli altri,
Dio rimane in noi
e l'amore de Lui è perfetto in noi. 1 Gv. 4, 12*

Da qualche mese stiamo vivendo molte incertezze, paure e lutti. Questo tempo, però, ci ha anche unite e ci ha riunite per ascoltare la voce della Sapienza *che ci chiama a costruire comunità di vita. Insieme cerchiamo la Sapienza e la riveliamo là dove siamo*. Dai giorni di intenso ministero all'esterno, sentiamo una rinnovata chiamata ad amarci le une le altre all'interno della comunità, a costruire relazioni sane, senza dimenticare, però, l'invito a trovare modi sempre più creativi per raggiungere i nostri fratelli e sorelle sofferenti.

La Sapienza ci chiama costantemente a costruire comunità vivificanti dove c'è posto per la compassione e la riconciliazione. La nostra stessa testimonianza di vita diventa una missione quando ci amiamo, ci prendiamo cura le une delle altre e celebriamo gli eventi che portano vita e gioia nella comunità. Non è forse la migliore opportunità per essere una via della Sapienza prima di tutto all'interno delle comunità in cui viviamo?

In questo nostro tempo, per attraversare questo momento difficile che ci troviamo ad affrontare direttamente o indirettamente, abbiamo bisogno l'una dell'altra, abbiamo bisogno di esprimere la nostra cura e la nostra preoccupazione per l'altra. Vi ricordo ancora una volta l'invito di Papa Francesco *"a ricordare come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari*.

- *Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa;*
- *Il piccolo particolare che mancava una pecora;*
- *Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine;*
- *Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda;*
- *Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano;*
- *Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba."*¹

Oggi, confinate nelle nostre comunità o nel nostro luogo di missione, siamo incoraggiate ad essere attente ai tanti piccoli dettagli, come una parola di conforto, un sorriso e un gesto di gentilezza che possono confortare, incoraggiare e sostenerci a vicenda.

Quando vediamo migliaia di nostri fratelli e sorelle colpiti dalla pandemia, il dolore e la tristezza per la perdita delle nostre sorelle, dei nostri familiari, degli amici, dei colleghi, le difficoltà economiche per portare avanti la nostra missione...e la lista potrebbe continuare, dove possiamo trovare speranza e significato per la nostra vita?

Di fronte a tutte queste domande, incertezze e dolore, mi sono rivolta a Dio per avere coraggio e fede. Il messaggio che ho ricevuto dalle mie sorelle d'Italia, che in quel momento stavano attraversando un momento di grande sofferenza, ha rafforzato la mia fede e ha sfidato la mia chiamata come Figlia della Sapienza. *"Offriamo le nostre sofferenze, le nostre ansie, le nostre paure per quelle sorelle che soffrono e sono private dei diritti fondamentali nel mondo"*. Anche nella loro angoscia, non hanno dimenticato le persone che soffrono, ma si sono unite, fino all'ultimo respiro, a tutte loro. Con le lacrime agli occhi ho letto il loro messaggio; pensavo di dare loro coraggio, ma in realtà loro mi hanno interpellata nel mio impegno a raggiungere gli altri che soffrono e ad essere per loro un faro di speranza.

Al Capitolo generale 2018 abbiamo riconosciuto che "in questo momento storico della vita della Congregazione, tutte le Entità vivono un movimento di transizione." ² D'altra parte, il mondo intero è entrato in un movimento di transizione attraverso il dolore e la sofferenza. Come Figlie della Sapienza, qual è il momento storico che siamo chiamate a vivere in questo tempo tenendo gli occhi su un futuro diverso ma migliore?

Sr Rani Kurian fds
Superiore generale

¹ Esortazione Apostolica Gaudete et Exsultate, 144

² Atti del Capitolo generale 2018



IL RIVEGLIO VOCAZIONALE...

Nuevo invito da assumere le nostre responsabilità



Durante il nostro Anno Sagesse, abbiamo goduto di 2 giornate di riflessione sul Risveglio vocazionale con Fr. Maurice Hérault, fratello di San Gabriele. A partire dall'Esortazione **Apostolica Post-Sinodale « Christus Vivit »** di Papa Francesco rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio alla fine del **Sinodo 2018**, ci siamo sentite interpellate nella nostra responsabilità e nel nostro impegno per le vocazioni.

Insieme, noi Suore dell'Anno Sagesse provenienti da diverse Entità, ci siamo chieste come possiamo aiutare i giovani a scoprire il cammino sul quale Dio li chiama a essere felici.

Abbiamo riscoperto come l'educazione della fede e l'incontro personale con Cristo fanno parte della pastorale vocazionale. E' pure importante tener conto della pastorale familiare poiché i genitori sono i primi animatori dei loro figli. La nostra riflessione lascia il posto a una nuova visione del futuro per i giovani che avviciniamo.

Con nuovo slancio, ci sentiamo pronte a camminare con le giovani perché si scoprano amate da Dio « *tu sei prezioso ai miei occhi e io ti amo (Is 43,4)* » e a sensibilizzarle per la nostra Congregazione. Sentiamo un desiderio ardente di ascoltarle, di accompagnarle perché scoprano i passi di Dio nella loro storia personale e prendano coscienza del loro impegno battesimale. Condividendo la storia della nostra vocazione personale e invitandole a raggiungerci nelle nostre attività pastorali (visita ai malati e ai prigionieri, campagna per la cura dell'ambiente), speriamo che la chiamata di Dio che esse sentono nel loro cuore possa germogliare.

Lasciandoci guidare dal Signore, desideriamo dar fiducia alla nuova generazione e così, incoraggiarle a essere responsabili nella loro scelta di vita.

Le Suore dell'Anno Sagesse 2019-2020



Vivere giustizia, pace, integrità della creazione nel contesto del Covid-19

Coronavirus-COVID-19 ha avuto un impatto enorme e permanente su di noi, sulle nostre società e sul nostro mondo e, in molti modi ha prodotto cambiamenti duraturi. IL virus ha portato con sé la paura, il terrore e, per molti, sofferenza e morte. Per la prima volta della nostra storia, ogni uomo, donna e bambino è divenuto vulnerabile. Come individui, ci siamo sentiti a volte incerti e impauriti di contrarre il Coronavirus noi stessi e i nostri vicini. Ci sono stati momenti di profonda sofferenza al momento della perdita delle nostre care Suore Figlie della Sapienza, o dei nostri amici o membri delle nostre famiglie.

In generale, siamo rimaste molto impressionate dalla risposta alla pandemia dovunque nel mondo. Congregazione, Chiesa, dirigenti sanitari e specialisti, primi soccorritori, volontari e vari altri gruppi hanno generosamente contribuito per sostenere i membri delle nostre comunità.

Oltre alla confusione e alla tristezza degli individui e delle società, sul nostro ambiente si sono verificati effetti sorprendenti e positivi. Si constata un'atmosfera più pulita per l'abbassamento dell'inquinamento, causato dal traffico aereo e stradale. Secondo i paesi in cui viviamo, le popolazioni notano un'improvvisa calma circostante, che permette loro di sentire il canto degli uccelli.

A Dublino, in Irlanda, dove vive la nostra comunità, la baia di Dublino, una biosfera dell'UNESCO, si dice che gli uccelli che nidificano al suolo, sono tornati a riprodursi nelle dune di sabbia. Questa reintegrazione si produce al momento dell'assenza prolungata delle persone e dei loro cani di compagnia che in altri tempi avevano distrutto i loro habitat. I nostri oceani e i nostri mari sono più puliti con l'assenza del traffico dei bastimenti di crociera e dei battelli di pesca, benché l'inquinamento dannoso della plastica sulla vita marina e i fondi oceanici, sia sempre di attualità.

Nel recente *"Seminario Web della Tavola rotonda Laudato Sì"* Christiana Figueres ha dichiarato di *"trovare stupefacente come in qualche settimana, noi, come individui, abbiamo imparato che, con le misure delle autorità sanitarie, potevamo fare una differenza"*, appiattire la curva del Coronavirus. Aggiunge *« il bisogno di segnalare ciò poiché molte persone si sentono impotenti di fronte al cambiamento climatico, ma questo dimostra che, come individuo, posso fare la differenza. »*

Christiana era, *"profondamente consapevole del trauma della perdita di vite umane e della possibilità di guadagnare il pane a causa del coronavirus, poiché le persone avevano bisogno di lavoro, il solo mezzo per farle uscire dalla povertà. Nello stesso tempo, cambiamenti maggiori sono sorti in alcune società, tentando di sopprimere il coronavirus quando la metà della popolazione del mondo vive il contenimento poiché la priorità era la salute in uno stato di crisi cronica."*

Per quanto riguarda il Coronavirus, Augusto Zampini ha dichiarato che la risposta dimostra che è possibile cambiare i nostri stili perché, “qual è l’alternativa?” ha poi aggiunto, “*Laudato Sí è un documento che descrive i sintomi ... per i quali abbiamo bisogno di ogni tipo di sapienza per gestirli.*” Il Coronavirus punta il dito su un modello di crescita economica e se ci preoccupiamo della nostra terra, “*abbiamo bisogno di cambiare il ritmo di crescita ... abbiamo bisogno di rigenerare la nostra comprensione dell’energia.*”

La sfida internazionale che il mondo deve fronteggiare di fronte al Covid-19 è anche collegata ai senzatetto e al dislocamento. I nostri fratelli e sorelle senza tetto si trovano ancora lasciati indietro. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha attirato l’attenzione su donne e ragazze vulnerabili agli abusi e alla violenza domestica in questo tempo di quarantena. L’ONU dichiara anche, “*Le donne e le ragazze sfollate e apolide sono di fronte a un accresciuto rischio di violenza in questo tempo di pandemia. I senzatetto nascosti, più di coloro che vivono per la strada, devono affrontare insicurezza e alloggio inadeguato. I rifugiati, i migranti internazionali, le persone sfollate all’interno del loro paese, le vittime della tratta e gli abitanti delle baraccopoli devono essere inclusi nel quadro nascosto dei senzatetto.*” In generale, sono le donne e le ragazze che compongono questi gruppi.



Comitato GPIC durante il primo incontro di Zoom.

Durante questa pandemia, noi, Figlie della Sapienza, abbiamo l’occasione di difendere i senzatetto e gli sfollati nei nostri paesi. Agendo così, in tutti i modi possibili, seguiamo l’esempio e lo spirito di Luigi Maria e di Maria Luisa che hanno teso la mano ai più poveri dei poveri del loro tempo e non li hanno mai abbandonati.

Sr Gráinne Hilton
GBI

Citazioni:

Christiana Figueres: Ex segretaria esecutiva del Segretariato del Cambiamento climatico (CCNUCC)

Fr Augusto Zampini-Davies: Segretario aggiunto del Dicastero del Vaticano per lo sviluppo umano integrale

Si sono espressi durante la settimana Laudato Sí, Seminario Web il 18 maggio 2020

Echi della sessione delle economie

Coloro che mostrano il buon cammino, trasmettono la vita (Proverbio malgascio)

Questo proverbio malgascio traduce quanto vogliamo esprimere a Sr Ruth Dary Palacio Parra, Economa generale e a Sr Anne Marie Beaudoin. Ci hanno trasmesso le loro competenze e le loro energie nei cinque giorni di formazione intitolata « Economa in missione » dal 19 al 23 agosto 2019.

Trentasei Suore Malgasce si sono riunite al villaggio Aina per parteciparvi. Abbiamo vissuto insieme una settimana spirituale impregnata della Regola di Vita, della conoscenza di sé ma anche di una riflessione profonda sul modo di vivere bene la vita comunitaria, la responsabilità nel lavoro e nella relazione con i laici. Grazie alle nostre due formatrici, siamo cresciute nella consapevolezza di ciò che dovremmo essere e di come dovremmo agire. In noi è sorta una nuova speranza. In poche parole vogliamo condividere con voi quanto abbiamo vissuto.



I cinque giorni si sono svolti in un'atmosfera fraterna senza lunghezze né rallentamenti perché le nostre formatrici hanno avuto la competenza di immergerci subito nel dinamismo del Direttorio dell'amministrazione dei beni con la riflessione del carisma proprio della nostra Congregazione in quanto Figlie della Sapienza.

A partire dall'introduzione del Direttorio del 2006, abbiamo riflettuto seriamente sui seguenti temi:

- Il ruolo, i tre poteri e la responsabilità dell'economa nel suo insieme
- La comprensione dell'economia evangelica in queste quattro dimensioni
- Gli elementi e l'efficacia del lavoro in equipe
- Il triangolo di conflitti e le sue tre componenti
- La dimensione etica della gestione che determina il miglior modo di agire come economa nella Congregazione delle Figlie della Sapienza
- Le principali funzioni di gestione che esige l'importanza di esercitare bene la pianificazione, l'organizzazione, la direzione e il controllo.

Ognuna ha preso coscienza delle diverse responsabilità e della realizzazione degli obiettivi stabiliti, assumendo buone iniziative per assicurare la buona esecuzione di ogni compito in tutti i settori: fra gli altri, relazionale, istituzionale, giuridico.

Ciò esige un comportamento coerente con le regole di condotta che ci permettono di agire in modo etico per testimoniare i valori evangelici della giustizia della Sapienza, della condivisione, della solidarietà.

In sintesi, questa formazione ci ha molto aiutato a:

- Acquisire e rafforzare le basi di conoscenze indispensabili per essere « economie in missione ».
- Avere la convinzione che il cambiamento di mentalità di fronte all'economia è il primo passo per tutti i membri.
- ♦ Prendere coscienza che l'economia coinvolge tutta la vita della persona.



Grazie alle condivisioni e agli scambi in piccoli gruppi e in assemblea, il nostro sguardo si è aperto sulla realtà della nostra Entità. Ci siamo sentite chiamate a sviluppare il meglio di noi stesse per aiutare le suore della Provincia a sviluppare i loro talenti nella complementarietà. D'altra parte, siamo sconvolte dalle questioni che si pongono di fronte alle sfide dell'autonomia finanziaria della nostra missione e delle nostre opere. Sono numerose le domande che ci abitano. Come discerneremo le attività da proseguire, da eliminare o modificare secondo la situazione e i bisogni attuali?

Con il nostro entusiasmo e la nostra lucidità possiamo dire in tutta umiltà che è indispensabile un accompagnamento per sviluppare una strategia adeguata per prendere in mano il domani della nostra Entità.

Con gioia e gratitudine, vogliamo esprimere la nostra riconoscenza alle nostre due formatrici per la loro disponibilità, generosità e le loro delicate attenzioni verso di noi. Mie care Suore, il Signore sia la vostra ricompensa. Siate certe che faremo tutto il possibile per attuare e condividere quanto abbiamo appreso per essere all'altezza delle vostre attese.

A nome di tutte le economie della Provincia del Madagascar.

*Sr Marie-Rose Rasoavololona
Madagascar*

Laici al Seguito della Sapienza

Afferrati da Cristo Sapienza, sette Amici della Sapienza di Tananarive hanno ufficialmente pronunciato la loro consacrazione a Gesù per Maria il 5 maggio 2019 nella parrocchia di Ambohipo alla presenza di Suor Symphorose, Provinciale. Si sono preparati spiritualmente da alcuni anni e si impegnano ad aiutare i poveri della parrocchia. La loro testimonianza, profonda e convincente, come pure la loro formula di consacrazione hanno toccato i cuori dei cristiani.



Una coppia testimonia come la Sapienza li ha attirati al suo seguito.

Signora Angèle: Madre di cinque bambini, mi sono dedicata alla mia famiglia finché sono diventati autonomi. Nell'anno 1998, le Figlie della Sapienza sono venute a installarsi nel nostro quartiere. Nel 1999, la Suora responsabile ha fatto un annuncio che il Noviziato Sagesse apriva la porta a quanti volevano seguire il carisma Sapienza. Innamorata da questa rivelazione, sono la prima a rispondervi e ogni settimana, ci troviamo all'appuntamento per la formazione. Nel 2003, sono eletta per partecipare all'incontro internazionale degli Amici della Sapienza in Francia. Abbiamo imparato il percorso di Sapienza di base. Sono convinta dell'amore della Sapienza. Ho deciso di consacrarmi a Dio il 5 maggio 2019 nella nostra parrocchia. La mia missione con Gesù è di condividere a tutti gli Amici e di impegnarmi ad aiutare i più svantaggiati.

Signor Romule: Una Suora faceva conoscere le "Figlie della Sapienza" nella nostra parrocchia. La parola "sapienza" mi ha improvvisamente colpito. Mia moglie e io abbiamo contattato la Suora per sapere di più sul carisma. Il programma viene fissato una volta per settimana. Sono un funzionario che lavora da 28 anni e occupando un posto come dirigente. Gli impiegati hanno fatto sciopero contro di me e hanno chiesto al ministro di licenziarmi. Ho pregato il rosario tutta la notte e ho chiesto alla Santa Vergine di aiutarmi. E io resterò al mio posto. Ma dopo una seria riflessione, ho fatto domanda di pensione anticipata a 55 anni.



Nel 2008, il Consiglio provinciale mi ha scelto per partecipare all'incontro internazionale degli Amici della Sapienza in Canada. Di ritorno in Madagascar, ho assunto come missione la trasmissione dei vissuti dell'incontro, è la formazione ai percorsi di base della Sapienza. Infine, la Sapienza mi ispira che devo consacrarmi a Lei per le mani della Santa Vergine Maria. Ringrazio la Sapienza Eterna di avermi scelto come suo compagno.

*Sr Albertine Solohery,
Madagascar*

Un impegno fuori del comune

La città di Sept-Îles, Québec, rende omaggio a Suor Ginette Simard nel suo giornale

Per il suo impegno fuori dal comune presso le famiglie del Parco Ferland da 40 anni, il sindaco di Sept-Îles ieri ha consegnato un trofeo a Suor Ginette Simard. “Ella lascia un’eredità impressionante che segna gli spiriti e i cuori,” afferma Réjean Porlier.

Infermiera di professione, Ginette Simard è arrivata a Sept-Îles nel 1976 con tre altri membri della congregazione religiosa delle Figlie della Sapienza. Ha fondato i Cantieri gioventù-tempo libero, il Centro assistenza del Parco Ferland, l’asilo nido “Tocca a te giocare” e il Giardino comunitario Ruisseau Bois-Joli.

Una residente del settore Ferland, Lana Gagnon, testimonia la dedizione della religiosa: “Suor Ginette ha sempre fatto parte della mia vita. Mi ha sempre accolta e ascoltata quando avevo bisogno di confidarmi. Divenuta adulta, a mia volta ho potuto aiutare offrendo del mio tempo al centro di assistenza. “

Il premio Omaggio sostituisce il Gala di riconoscenza dei volontari annullato a motivo della pandemia di COVID-19. Il sindaco consegna il premio a Suor Ginette Simard, accompagnato dalla consigliera del distretto Ferland, Guylaine Lejeune e da qualche residente del quartiere.

*Dal giornale Ma Côte Nord
Canada*



Ginette Simard, Figlia della Sapienza è Sig. Réjean Porlier, sindaco della città di Sept-Îles

Covid-19 all'ospedale St Joseph di Nguludi, Malawi

La pandemia di Covid-19 presenta una grande sfida al mondo intero e al nostro paese, il Malawi, che non è risparmiato. Il virus minaccia la vita delle persone, imponendo una pressione enorme sul nostro sistema sanitario già sovraccarico e molto fragile. Dobbiamo assicurare che il popolo sia bene istruito riguardo al virus e abbia il materiale di cui ha bisogno per rimanere in salute.



Il nostro ospedale (190 letti) fa tutto il possibile per proteggere il personale sanitario, la comunità nel suo insieme e limitare il propagarsi dell'infezione. Perché i rischi della pandemia siano minimi, sono state prese le seguenti iniziative:

- Sedute di sensibilizzazione per la comunità riguardo all'infezione, intensificare il lavaggio delle mani, il distanziamento sociale, evitare gli assembramenti e portare sempre la mascherina ... ecc.

Soprattutto il lavaggio delle mani è importante in questo tempo della pandemia da Covid-19

- Formare i membri del personale su come limitare il diffondersi e insegnare a gestire i pazienti da Covid-19. E' una grande necessità perché solo 35 partecipanti sanitari su 205 sono formati.
- Acquisto di dispositivi di protezione individuale e di forniture mediche. I dispositivi di protezione individuale (DPI) aiuteranno a proteggere gli operatori sanitari e altro personale sanitario, perché sono loro i soccorritori in prima linea e forniscono cure e assistenza alle persone colpite. L'ospedale con difficoltà gestisce questo poiché si tratta di una crisi.



Ci sono alcuni robinetti all'esterno dell'ospedale

Cerchiamo il sostegno di un'altra organizzazione non governativa per combattere questa pandemia, poiché noi potremo gestirla a breve termine, ma non a lungo termine. All'inizio del mese di aprile, il governo del Malawi ha annunciato un confinamento di 21 giorni. Tuttavia, attivisti per i diritti umani hanno contestato il fatto che il governo avrebbe dovuto prima adottare misure per garantire che i poveri ricevessero aiuto durante il periodo di confinamento. Hanno sottolineato che le persone moriranno di fame prima che di Covid-19 se i poveri non sono aiutati.



Il numero di persone infettate fino al momento sono 38, ma è probabile che questo numero aumenti se non sono messe in atto le misure preventive. La sensibilizzazione al Covid-19 è necessaria perché molte persone nelle zone rurali non comprendono ciò che avviene e non riescono ad acquistare delle mascherine per proteggersi. Come Figlie della Sapienza, continueremo a prendere le misure necessarie per proteggere e sostenere le nostre equipe interne e la comunità che serviamo.

*Sr Mercy Kanyumbu
Malawi*

Impegni nella Congregazione

**Le Suore nominate di seguito sono state ammesse alla professione perpetua
che è stata rinviata a causa del Covid-19**

GBI

Sr Siobhan Boyle

Papua N. Guinea

Sr Beata Ayombe
Sr Berlinda Yande

Indonesia

Sr Yuliana Emol
Sr Maria Sriati Jiwing

India

Sr Josephin Xalxo

Non dimenticate mai i poveri



Il COVID-19 è apparso in Madagascar il 19 marzo. Da allora il Governo Malgascio si è impegnato attivamente perché la pandemia non si propagasse in tutto il paese. I test di depistaggio sono stati fatti su persone che manifestavano sintomi da Covid-19 e nel paese è stato decretato lo stato d'urgenza. Nonostante tutte le misure-barriere imposte dal Governo, le persone hanno avuto difficoltà a rispettarle a causa della carestia.

Le persone devono lavorare ogni giorno per guadagnare il pane e quindi in questo contesto è difficile richiedere il confinamento.

Le persone che hanno perso il loro lavoro dovevano spostarsi da una regione all'altra a piedi o in macchina all'insaputa delle autorità ma con la complicità della polizia che li lasciava passare. Andavano a cercare un lavoro. La popolazione malgascia è stata incoraggiata dai cercatori del paese a fabbricare una medicina a base di foglie di artemisia. Parecchi malati di Covid-19 sono stati guariti da questa medicina.

Per quanto riguarda noi, Figlie della Sapienza, siamo solidali con i poveri che ci circondano e che non sono in grado di acquistare le mascherine di protezione contro il coronavirus. Colpita dalla condizione dei più poveri, Suor Stella, responsabile del nostro laboratorio di cucito ha confezionato parecchie mascherine che abbiamo distribuito ai poveri del villaggio. Grazie all'aiuto ricevuto dalle Associazioni che sostengono la nostra missione in Madagascar, abbiamo acquistato del cibo per loro.



Tutti questi piccoli gesti sono stati posti dalle Suore pensando al Tricentenario dell'arrivo di Maria Luisa a Saint Laurent di cui facciamo memoria in questo mese di giugno. Come lei, siamo animate dall'amore per i poveri. Spinte da questa ispirazione, siamo consapevoli dell'invito a intensificare il nostro modo di vivere il voto di povertà vivendo la solidarietà con i più poveri.



Cibo per i poveri

*Sr Symphorose Rasoanarivosalama,
Madagascar*

Nel tempo della Pandemia

Stimate a rileggere quanto vissuto nel tempo del lockdown, alcune comunità hanno condiviso la loro esperienza e i tentativi per mantenere, nonostante tutto, i contatti con l'esterno. La situazione di smarrimento, provocata dalla pandemia, ha fatto emergere il desiderio della Sapienza di essere tra gli uomini e ripetere oggi gli stessi gesti di Cristo Sapienza: attenzione, tenerezza, consolazione verso l'umanità ferita, i poveri.

La comunità di **Cavallermaggiore** sottolinea che nei primi tempi ha potuto godere della Celebrazione eucaristica presieduta dal Parroco e questo ha attenuato la sofferenza per la mancanza degli incontri con le famiglie, gli Amici della Sapienza, i giovani. Quando non è stato più possibile avere la Celebrazione in casa, tutte si sono organizzate per seguirla alla televisione.



Una bella occasione di collaborazione è stata offerta dalla richiesta di fondi per l'acquisto di ossigeno necessario agli anziani della Casa di riposo. Quasi tutte le famiglie e la comunità hanno risposto positivamente. La comunità mette in evidenza che in questo tempo, sia personalmente sia comunitariamente, c'è stato un "di più" di preghiera e di offerta. Questo tempo è stato accolto come "Scuola di Sapienza": come altri abbiamo scoperto che non tutto è scontato e dovuto ... Siamo chiamate a vivere sempre preparate e a fidarci del Padre.

La comunità di **Castiglione**, si è subito attivata sostenendo le ospiti anziane tramite video chiamate ai parenti, con animazione, giochi e canti ...Ha trovato i temi della Programmazione provinciale, i cui temi trattati sono la lotta e l'amore, particolarmente adeguati a illuminare il tessuto di ogni giorno. Pensando a Maria Luisa di Gesù che ha pregato per le Suore di Niort. Ha tenuto acceso il ricordo di quanto vissuto lungo gli anni dalle proprie famiglie, comunità e dalla Congregazione stessa: fede, coraggio e preghiera erano e sono solidi ancoraggi.

La comunità di **Ventimiglia**, che vive in zona di frontiera, quotidianamente stimolata dai molteplici volti della povertà, si è subito attivata per vivere con fantasia creativa questo tempo di confinamento. Non potendo continuare gli incontri di spiritualità, ha creato un gruppo WhatsApp "Amici della Sapienza Ventimiglia" e ha condiviso con loro la preparazione alla festa dei Fondatori. L'iniziativa, condivisa con entusiasmo, continua ancora con messaggi spirituali. Anche il Parroco è membro attivo e stimolante del gruppo. Le Suore colgono con stupore la crescita spirituale dei partecipanti. Non sono mancati momenti di condivisione e di vicinanza nelle situazioni di sofferenza per la morte di qualcuno o la collaborazione con la Caritas per la preparazione di mascherine per i migranti.



Una consorella della comunità di **Roma – via Merulana** racconta come l'occasione quotidiana di portare la spazzatura nei punti raccolta è diventata un'opportunità nuova di incontro, di vicinanza, di sguardo nuovo, di ascolto, di un gesto concreto, come l'offerta di una colazione, e qualche parola di fraternità. E per i poveri questi gesti non sono "routine". Eppure, dice la consorella, *"sono volti e persone a me note, perché fanno parte del mio impegno da tempo"*. Un'occasione di aiuto è data anche dalla collaborazione con alcuni volontari per sostenere tante famiglie ROM.



La comunità di **Clusone**, situata in Lombardia, la regione più duramente colpita dalla pandemia, ha vissuto con particolare intensità la condizione di tante persone del territorio colpite dal virus. I bollettini televisivi nazionali o locali erano veri e propri bollettini di guerra. Le Suore hanno intensificato la preghiera portando al Signore la fragilità, la sofferenza, le paure, gli interrogativi propri e di tutti.

Tutta la Provincia ha vissuto questo tempo condividendo fortemente la situazione della propria gente e, soprattutto, stringendosi fraternamente alle comunità delle consorelle più duramente colpite, come la comunità di Sanremo dove una decina di suore sono decedute e la comunità di Clusone dove diverse sono state colpite dal virus e grazie a Dio sono guarite. Solo una, già seriamente provata, è stata stroncata dal virus.

Abbiamo sentito forte la partecipazione e la preghiera fraterna della Congregazione e della Famiglia Monfortana, di questo ringraziamo di cuore.

*Sintesi di Sr Vittoria Maria dell'Eucaristia
Italia*

Un confinamento vissuto con speranza

Il confinamento imposto per contrastare gli effetti della pandemia del Covid-19 è vissuto in molteplici forme dalle Figlie della Sapienza del Canada. Quelle che risiedono nelle istituzioni per persone anziane, Edmonton, Ottawa o Montréal, devono rispettare norme molto strette per assicurare la loro protezione. La prima è senza alcun dubbio quella dell'isolamento con l'esterno e la distanza fisica al momento dei pasti. Come ha fatto notare Sr Diane Thibodeau, le conversazioni ai pasti sono molto più limitate dato il distanziamento richiesto. "Ammiro il personale. Si domanda loro molto. Lo stimo ogni giorno di più."

A Montréal, circola molto l'informazione per far comprendere bene le nuove regole di sicurezza. La pulizia preventiva è costante (pulizia delle maniglie delle porte, ad esempio). Se il periodo si presenta lungo e difficile, Sr Madeleine Malette sottolinea "non abbiamo motivi per lamentarci. Siamo ben circondate e protette. Abbiamo il cuore grosso pensando ai nostri vicini, ma viviamo in comunione con loro. Ci si chiama e ci si scrive."



Al Nuovo-Brunswick, le suore del villaggio di St-François si recano al negozio di alimentari in ore precise per evitare l'affollamento. Va detto che al negozio di alimentari ci sono solo tre navate! Per le due suore Rachel a Edmundston, i viaggi per visitare le suore americane, l'altra riva del fiume, sono ormai impossibili. Esse limitano i loro spostamenti e seguono le messe diffuse per televisione. Con l'abituale senso dell'umore, Sr Rachel Morency aggiunge "La mia automobile Kia è depressa, sola nel posteggio."

Comme plusieurs l'ont souligné, « la vie va changer après cet épisode de pandémie. Le monde ne sera plus jamais pareil », en espérant que cela sera pour le mieux .

Situazione simile a Casa Accoglienza Sagesse di Ottawa, per le misure di sicurezza. Abbiamo visto membri del Consiglio mettersi al lavoro per la realizzazione di maschere e abiti destinati al personale. Un certo giovedì, via circuito interno, Sr Carmelle Dugas, acconciata col virus, distende le suore con il suo canto sul COVID le cui parole scorrono sullo schermo.



*Redazione- Bollettino « En lien »
Canada*

Un sostegno silenzioso



La situazione generalizzata della pandemia ha modificato la nostra vita comunitaria. Abbiamo avuto più tempo per condividere insieme, essere più attente alle altre, inventare mezzi per ricrearci, disporci ad accettare le misure preventive, a non andare agli appuntamenti medici all'esterno ma a ricevere i medici a domicilio o a usare il teleconsulto. Quest'ultimo non è stato di nostro gradimento, ma, grazie a Dio il servizio sanitario in generale, per noi, persone anziane, è buono.

Che cosa possiamo proporre, di fronte alla situazione di pandemia? Nel silenzio, ogni giorno offriamo al Signore i nostri mali fisici, la nostra impossibilità a fare di più e le nostre preghiere quotidiane per le vittime del coronavirus, per le famiglie e il personale sanitario che si occupa di questi malati. Per mezzo di inviti e di scambi video che danno forza e coraggio, siamo in contatto con persone depresse a causa degli effetti generalizzati del Covid-19.

*Le Suore della comunità di Nazareth-Bogotá
Colombia*

Istituto Marie-Louise de Jésus



Molto prima del confinamento, i numerosi casi di persone contaminate e i decessi dovuti alla pandemia, abbiamo tenuto delle sedute pratiche all'Istituto Maria Luisa di Gesù per Bambini Sordi allo scopo di consolidare alcune abitudini giornaliere. Si trattava delle tecniche di lavaggio delle mani e di gesti semplici da porre per tossire e salutare le persone. Abbiamo distribuito quanto più materiale possibile come sapone, acqua o gel alcolico antibatterico per evitare la contaminazione.

Tutte le informazioni raccolte sul Covid-19 da fonti credibili e soprattutto riguardo all'osservanza dei gesti barriera che mirano a evitare la propagazione sono stati affissi all'Istituto. Subito dopo l'annuncio ufficiale del confinamento il 19 marzo, abbiamo riunito i membri della direzione per riflettere sulle attività da intraprendere per non lasciare inattivi i bambini. In seguito abbiamo preparato delle lezioni e dei compiti per alcune classi secondo il programma del Ministero dell'Educazione nazionale e della Formazione professionale (MENFP) per permettere agli alunni di proseguire il loro apprendimento a casa durante il lungo periodo di chiusura degli istituti scolastici nel paese.

Alcune Suore, soprattutto Sr Gertha Saintil, docente di taglio e cucito nell'Istituto, aiutata da un professore e una giovane sorda del 4° anno del corso professionale, hanno lavorato senza sosta al laboratorio per la confezione di mascherine in tessuto per meglio proteggere i bambini sordi molto fragili come pure il personale dell'Istituto. Non abbiamo esitato a inviare delle mascherine a casa di alcuni allievi e ai loro genitori e ad altri membri della loro famiglia. Questo gesto molto semplice fatto per amore e con amore è stato apprezzato. La nostra Madre Maria Luisa di Gesù si sarebbe comportata allo stesso modo per i più piccoli del suo tempo.



Le masquere sono pronte

Allo scopo di soccorrere meglio i più deboli e guidate dall'Orientamento dell'ultimo Capitolo generale, "Amate senza frontiere," a ogni incontro degli insegnanti, offriamo loro delle mascherine ripetendo senza stancarci le precauzioni da prendere, i riflessi da sviluppare, le tisane per rafforzare il loro sistema immunitario e le risposte da dare di fronte ai sintomi di infezione.

Per la Comunità dell'Istituto Maria Luisa di Gesù per Bambini Sordi,

*Sr Océan Nelmina
Haïti*

Ritorno nella sua Provincia

Il 10 ottobre 2016, Sr Rose-Norma, della Provincia d'Haiti, arriva per la sua nuova missione e si unisce alla comunità internazionale rinominata Regina Mundi, che si trova nei locali rinnovati della Casa Madre. In quel momento siamo 5 suore di 3 paesi diversi: Madagascar, Francia e Haiti.

Abbastanza rapidamente si adatta alla vita della Comunità interculturale, certamente forte per la sua esperienza all'anno Sagesse! Fin dall'inizio, fa parte dell'equipe infermieristica costituita alla Casa Madre per essere al servizio delle Suore anziane. E' la sua prima missione alla quale si dona completamente scoprendo in ciascuna di loro il volto di Gesù. Progressivamente, si impegna nel Centro Spirituale Sagesse, all'accoglienza, nella sacrestia e nel canto delle liturgie. In comunità per noi era una compagna gradevole, piacevole, che al momento delle feste sapeva creare atmosfera. Ci piaceva sorprenderla mentre danzava e cantava nei corridoi.

Grazie Sr Rose-Norma per i tuoi mille gesti di delicatezza e di attenzione, per i tuoi doni nascosti di creatività e di poesia. Ti amiamo molto e ti portiamo nella nostra preghiera. Sii certa della nostra gratitudine, di tutto il nostro affetto fraterno e della nostra preghiera. Ti affidiamo a Nostra Signora del Perpetuo Soccorso che saprà vegliare su di te nella tua nuova missione.



Sr Rose-Norma Rigaud da Haiti

*Le tue Suore della Comunità Regina Mundi
St Laurent, Francia*

Da più di tre anni, Suor Rose Norma si trovava nella provincia di Francia e questo ha costituito per me una grande gioia. Da poco tempo, nel settembre 2016, avevo raggiunto la comunità la Fontaine a St Laurent per occuparmi delle Suore di La Fontaine e di quelle di La Source in collaborazione con Sr Marie-Louise Chevalier.

Ho visto Suor Rose Norma tutta disponibile a compiere la missione di aiuto infermiera presso le suore anziane delle due comunità. Ha assicurato questo servizio con una totale disponibilità, un'attenzione preziosa verso la persona. Collaboravamo molto, scambiavamo i nostri modi di fare secondo la conoscenza che avevamo delle Suore e della loro storia di vita.

Per me, Suor Rose-Norma è stata una realizzazione possibile "dell'Amare senza frontiere."

*Sr Christine de Montalembert,
St Laurent, Francia*

Seminare...nella semplicità



Sr Sylvie Berruet, francese, è arrivata nella nostra Entità Maria Luisa il 19 ottobre 2001. Dopo qualche mese, parte per la comunità di Huánuco per un impegno nel settore della salute. In seguito, nel luglio 2002, accetta con piena disponibilità di lasciare il Perù per una nuova missione a San Roque-Concepción dell'Uruguay in Argentina.

Impossibile riassumere il vissuto in poche parole. Elaboriamo alcune pennellate in cui ogni colore conta, soprattutto la semplicità, in comunità come in missione. Sr Sylvie opera in argentina fino a gennaio 2008. Eccola ora chiamata in terra ecuadoregna, a Machala, nel quartiere Venezia.

Con audacia, parte quindi per l'Ecuador con una sola consegna: amare Dio e amare gli altri. Per vivere la semplicità, ha fatto ricorso alla dolce presenza della Sapienza attraverso Maria. Questo le dà vita in ogni missione in cui si impegna. Sylvie, come San Paolo, « Si è fatta debole con i deboli, tutta a tutti... » (1 Co 9, 22...) La disponibilità e l'audacia segnano la sua personalità. Grazie ai suoi talenti, ha allargato lo spazio della tenda della Sapienza lungo le coste, fra le montagne delle Ande e in terra ecuadoregna. Il suo desiderio di portare il Vangelo l'ha spinto a proclamarlo nelle chiese, nelle case e per le strade.

Sr Sylvie ha camminato sulla scia di Montfort e di Maria Luisa che accorrevano per soccorrere i poveri. Quando il 16 aprile 2016, il popolo d'Ecuador fu colpito da un terremoto di magnitudine 8, è uscita per incontrare i più colpiti. Con Suore e giovani in formazione, si è recata presso i più bisognosi della provincia di Esmeraldas a portare conforto, aiuto, sostegno e ascolto.



Spinta dalla sua passione missionaria, Sr Sylvie dovunque manifestava la sua sollecitudine verso i bambini in difficoltà, le madri violentate e le famiglie fragili, mentre camminava con la comunità. Al seguito di Cristo Sapienza, la sua testimonianza ha lasciato profonde tracce nella vita e nel cuore degli abitanti dei luoghi dove ha lavorato.

*Sr Violeta Santos
Maria Luisa*